

# Nell' emergenza ci si... attrezza, l' e-commerce in aiuto di chi si muove

## 22 Palermo

Giornale di Sicilia  
Sabato 11 Aprile 2020



Lezioni online. Le palestre sono state tra le prime attività a chiudere per l'emergenza del Coronavirus

**Attività sportive, occhio alle clausole dei contratti**

# Che fatica... senza le palestre E l'abbonamento resta a casa

### Le lezioni saltate per lo stop dovuto al virus, Federconsumatori: «Il rimborso? Meglio trovare un accordo per la sospensione»

**Sandra Figliuolo**

Qualcuno si allena ormai in casa, ma sono tanti quelli che hanno invece deciso di appendere le scarpette al chiodo e che, durante la clausura forzata, si stanno dedicando alla cucina più che all'attività fisica: i social pullulano di foto di manicaretti, per lo più a base di carboidrati, che associati alla sedentarietà significano molto spesso chili in più. C'è da giurare che quando il peggio sarà passato le palestre saranno prese d'assalto (e il tema di come garantire sicurezza e distanze è davvero una sfida aperta), ma cosa ne è degli abbonamenti già pagati? Che diritti si hanno di fronte a lezioni saltate per le restrizioni legate all'emergenza sanitaria?

Come in tutti i contratti, quando un servizio non viene fornito per cause in cui il cliente non ha alcuna responsabilità, è previsto il rimborso delle somme già versate. Ma attenzione, è bene ricordare che la pandemia esula anche dalla responsabilità del gestore della palestra. È per questo che Lillo Vizzini, presidente di Federconsumatori Palermo, invita ad usare il buonsenso, valutare bene e cercare di venirsene

contro. Perché creare controversie e magari finire in tribunale rischia di costare ben più di qualche seduta di cardio saltata.

«Fermo restando il diritto al rimborso - spiega Vizzini - si può comunque trovare un accordo alternativo, che preveda la sospensione del contratto e il recupero del mese o dei mesi perduti alla riapertura. Se gli abbonamenti sono trimestrali, semestrali o annuali, occorre guardare bene le clausole: alcune potrebbero essere vessatorie e prevedere che in nessun caso spetti nulla al cliente e una volta firmato questo purtroppo vale. Le palestre - aggiunge - devono tutelare i loro clienti, perché sono la loro ricchezza e la soluzione più semplice è prolungare l'abbonamento per i mesi già pagati in cui è stato impossibile usufruire del servizio».

E se l'abbonamento di lunga durata è stato pagato con un finanziamento

**Le rate da non saltare**  
**Vizzini: «Chi ha chiesto un finanziamento se non paga rischia di finire nella black list»**

### Ricavi per 57 milioni, 48 mila lavoratori

● In base ai dati rilevati dall'Istat nel 2017, in Sicilia il settore delle palestre e del fitness ha un giro abbastanza ampio.

● 57 milioni di euro circa è il totale dei ricavi nell'Isola nel settore.

● 50 per cento è questo l'impatto economico che si stima deriverà dalla chiusura forzata legata alla pandemia sui ricavi complessivi.

● 4.500 società circa gestiscono palestre e centri fitness nel territorio dell'Isola, molti sono piccoli impianti.

● 250.000 è grosso modo il numero degli atleti che si allena nelle strutture dell'Isola.

● 48.000 sono invece gli operatori sportivi che lavorano nelle palestre e nei centri fitness siciliani. (\*SAFI)

mento? «È lo stesso - dice il presidente di Federconsumatori - e il punto di riferimento del cliente resta la palestra, con la quale trovare un accordo. Per sicurezza si può scrivere una raccomandata o mandare una mail certificata (pec) sia alla palestra che alla finanziaria, spiegando la situazione. La cosa da non fare assolutamente - sottolinea - è non pagare le rate del prestito, perché dopo la seconda che si salta si finisce poi nella black list e ci si preclude la possibilità di chiedere altri finanziamenti».

Il rischio, però, è anche che le attività più piccole possano non sopravvivere al Covid-19 e che quindi non ci sia più la palestra in cui recuperare i mesi perduti. «In caso di cessazione e fallimento - chiarisce Vizzini - la situazione per il cliente diventa più complessa ed è bene affidarsi ad associazioni dei consumatori e professionisti, anche per valutare i pro e i contro: finire in coda alla lista dei creditori di un'azienda per recuperare poche centinaia di euro non è la soluzione ideale. Nel caso in cui si fosse attivato un prestito, è bene scrivere alla finanziaria per spiegare il problema e vedere come risolverlo». (\*SAFI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le scelte delle società

## Allenamenti, si suda online Rinviate le scadenze

Le palestre sono chiuse quindi verificare sul campo come si stanno ponendo rispetto ai propri abbonati non è semplice. Dando un'occhiata alle pagine Facebook di alcuni dei centri presenti in città, però, ciò che salta agli occhi è non solo che molti hanno comunicato sin dall'8 marzo - giorno in cui è scattato il blocco - che gli abbonamenti sarebbero stati sospesi, ma anche che molte strutture offrono gratuitamente ogni giorno allenamenti on line da fare nel salotto di casa. Anche perché lo sport, come rimangono in tanti, è uno dei migliori alleati della salute, quindi come fermarsi proprio di fronte ad una pandemia?

La palestra «Virgin Active», un impianto immenso che aveva aperto da poco quando sono arrivate le restrizioni anticoronavirus, ha per esempio inviato una mail a tutti gli iscritti in cui si dice che dal primo aprile l'abbonamento viene «sospeso senza addebito, spostandone la scadenza» e che è previsto «un voucher per recuperare i giorni di chiusura fino al 31 marzo, che verranno aggiunti in coda alla scadenza dell'abbonamento o al primo mese di rinnovo», offrendo pure altri vantaggi «per amici e famigliari». È stato istituito persino un numero verde (800914555) per avere informazioni. «Virgin Active», che è un colosso nel mondo del fitness, è stata peraltro tra le prime ad usare uno studio di registrazione di Milano per creare video con i suoi trainer da mettere a disposizione di tutti sui social e anche su YouTube.

Come emerge dalle loro pagine Facebook, anche altre palestre palermitane offrono lezioni di ogni tipo (pure per i bambini) per tenersi in forma ma restando a casa. La «Freelife» di viale dell'Olimpo, per esempio, l'8 marzo ha comunicato la chiusura e che «bloccerà tutti gli abbonamenti in corso». Stessa cosa hanno fatto il «World fitness club» di via Polito («tutti gli abbonamenti saranno sospesi», si legge), la palestra «Body Studio S&A» con sedi in piazza Castelnuovo, via Emilia, via Paisiello e piazza Stazione San Lorenzo («tutti i soci saranno tutelati integralmente con il recupero totale dei giorni di chiusura») e la «Grin Club», con sede in via Giusti e via Gran Bretagna, nonché a Carini e a Borgetto («tutti gli abbonamenti dei nostri gentili tesserati sono sospesi»). (\*SAFI) **Sa. Fi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Impianti fitness

## Anif, Bondi: «Col voucher c'è il tempo di recuperare»

«La linea è di sospendere tutti gli abbonamenti e di non far perdere nulla ai clienti, anche offrendo un voucher da recuperare l'anno prossimo», è chiaro Gaetano Bondi, vicepresidente dell'Anif, l'associazione nazionale degli impianti fitness e sport, e lui stesso titolare di quattro palestre in città. Di più: invita i consumatori a segnalare con una mail all'organizzazione eventuali «comportamenti non etici e scorretti», assicurando che si interverrà. Quello delle palestre è un mondo che con l'epidemia rischia grosso: «In Sicilia i ricavi ammontano a circa 57 milioni e stimiamo - dice Bondi - un impatto di almeno il 50 per cento». Quindi se è vero che il cliente ha in ballo un abbonamento, dall'altro lato ci sono imprenditori che stanno affrontando grosse difficoltà economiche per la chiusura forzata.

«Lo sport - ci tiene a premettere Bondi - è da un lato esercizio fisico e dunque tutela della salute, dall'altro però è anche attività sociale e prevenzione in vari ambiti, è quindi l'antidoto al virus. Per questo deve essere una priorità capire come ripartire, sostenere il settore e rilanciarlo». Poi spiega: «Le palestre sono state le prime a chiudere e quasi certamente saranno le ultime a riaprire. Ci sono affitti da pagare, obblighi fiscali già a maggio e lancio un appello anche al governo regionale perché possa venirci incontro». In particolare «con un po' di elasticità sulla burocrazia, anche per ampliare eventualmente le superfici, perché per garantire il distanziamento servono spazi ampi che non tutte le palestre hanno in questo momento».

In Sicilia il settore conta circa 250 mila atleti, 4.500 società e 48 mila operatori sportivi. Ed è anche a questi ultimi che pensa il vicepresidente dell'Anif: «Abbiamo presentato un emendamento a livello nazionale perché si allarghi la platea per garantire un sostegno economico a tutti, incrementando la somma dai 50 milioni attuali a 300». Tornando ai clienti delle palestre, Bondi è netto: «La salute è la nostra missione e non vogliamo penalizzare nessuno. La linea dell'associazione è sospendere gli abbonamenti, facendo recuperare mesi eventualmente già pagati. Non sapendo poi quando sarà possibile riaprire, la strada più agevole è quella di proporre un buono da spendere l'anno prossimo». (\*SAFI) **Sa. Fi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Cyclette e tapis roulant ma anche manubri ed estensori, le grandi catene e i negozi in città hanno attivato le vendite a distanza

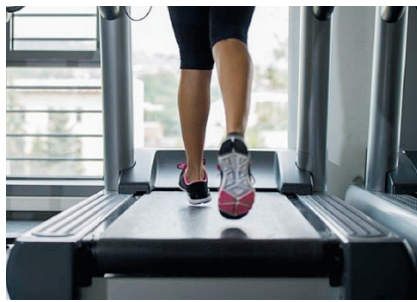
# Nell'emergenza ci si... attrezza, l'e-commerce in aiuto di chi si muove

**Simonetta Trovato**

C'è chi ha sistemato il tapis roulant in garage e chi ha attrezzato un angolo della camera da letto con cyclette e materassino yoga. Chi ha comprato i pesi e chi usa le bottiglie dell'acqua, chi ogni mattina fa il saluto al sole dalla terrazza e chi scimmietta il personal trainer losangelino e mostra gli addominali in balcone. In tempi di Coronavirus, si fa di necessità virtù: appena il premier Conte ha proibito persino la corsetta sotto casa, e tutti i palermitani hanno rinunciato alla bandana del runner di ultima generazione, le vendite di attrezzi per la ginnastica tra le quattro mura domestiche si sono impennate. Ed è iniziata la corsa ad

accaparrarsi l'ultimo modello di cyclette, certo, ma che sia anche pieghevole in maniera tale da «dimenticarla» appena finita l'emergenza. Insomma, gli sportivi veri... soffrono. Mentre i piccoli rivenditori specifici sono drasticamente chiusi, le grandi aziende cercano di far fronte alle richieste, sfruttando al massimo la rete. Chi ha cercato di acquistare attrezzi su Decathlon si è trovato davanti a

**Tenersi in forma**  
**Fiore: «I fornitori per ora sono bloccati ma c'è ancora merce in magazzino»**



Spazio all'e-commerce. Pure i tapis roulant per mantenersi in forma a casa

nuova politica del grande gruppo commerciale che ha deciso di evadere soltanto duemila (anzi era partito con soli mille nelle prime tre settimane) ordini al giorno. E le cose devono andare piuttosto bene se già ogni mattinata alle 10 si scopre che il limite giornaliero è stato raggiunto. Tra i pezzi più richiesti, ci sono le cyclette di ogni tipo, i tappetini per la ginnastica dolce, i pesi e i vari «manubri» ed estensori, anche se vanno anche molto le panche per addominali e qualche «sacco» per aspiranti pugili. Ha invece attinto al magazzino, la realtà tutta palermitana di Tecnica Sport che già da tempo era sbarcata nello spazio dell'e-commerce. Il suo proprietario, Salvatore Fiore, spiega che non possono fare ordini perché i fornitori sono tutti bloc-

cata, ma che il loro magazzino è ancora molto fornito e riesce a soddisfare quasi tutte le richieste. In questo caso, l'articolo più venduto è il tapis roulant, «braccato» dalle cyclette di diversi modelli, e dai piccoli attrezzi per la ginnastica a casa, pesi e manubri.

Ogni richiesta in città viene evasa con corriere veloce (adeguatamente fornito di mascherine e guanti) in due giorni. Sulla stessa scia si sta muovendo anche Cisalfa che ha assorbito il colosso Cammarata Sport: non solo lavora molto l'e-commerce ma ha anche lanciato sul suo sito «CorsaPerLaVita», una raccolta fondi di Hope Onlus che sta acquistando materiale sanitario per le terapie intensive degli ospedali lombardi. (\*SIT) © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato